

La TAM tra giugno e settembre

di Claudio Malanchini

Emergenze ambientali e sopralluoghi

Davvero numerose le questioni e le emergenze ambientali verificatesi nella nostra provincia e “piovute” sul tavolo della TAM in questi mesi estivi. Di queste siamo in qualche modo riusciti a seguirne due:

il campionato italiano di enduro 2011 organizzato dal Motoclub Bergamo svoltosi in Val Cavallina il sabato 16 e la domenica 17 luglio;

la posa di pannelli fotovoltaici sopra Cespodosio, frazione di Camerata Cornelio.

Il campionato di enduro in Val Cavallina

Sul primo argomento collegato a quello più generale della circolazione dei mezzi fuoristrada lungo sentieri e mulattiere delle nostre montagne (vedi lettera aperta di febbraio della nostra Sezione e delle altre Sezioni bergamasche CAI) particolarmente attiva è stata la nostra Sottosezione di Trescore ed il suo Presidente Giuseppe Mutti; riunioni ed incontri tra le Associazioni ambientaliste, CAI incluso, prima e dopo il campionato (8 luglio a Borgo di Terzo – 27 luglio presso il Palamonti, presenti, oltre al CAI-Presidenti Marcolin e Mutti e la TAM, Orobie Vive, Legambiente, WWF, FAB, Guardie Ecologiche di Val Cavallina, Amici del Museo di Scienze Naturali di Lovere, ecc.) e la trasmissione alle Istituzioni competenti, prima della gara, di un atto di formale diffida stragiudiziale sottoscritto anche dal CAI Trescore. Questa la richiesta finale precedute da numerose ed articolate considerazioni tecnico – legali: *alle Amministrazioni in indirizzo, secondo le rispettive competenze, affinché non autorizzino la manifestazione agonistica in oggetto, ovvero apportino in tempo utile tutte le modifiche dei tracciati atte a ripristinare un legale e sostenibile esercizio della manifestazione, riservandosi in difetto di ricorrere nelle più competenti sedi giudiziarie per la tutela degli interessi diffusi di cui sono portatori.*

Le riunioni e l'atto di diffida non sono riu-

sciti ad incidere sullo svolgimento della manifestazione.

Sotto i risultati dopo la gara...

Il Parco fotovoltaico di Cespodosio

Della questione Cespodosio ne abbiamo preso atto, purtroppo, in mancanza di segnalazioni per tempo, a cose quasi fatte, dal nostro quotidiano locale Eco di Bergamo che, sabato 21 maggio, pubblicava un articolo dal titolo “Parco fotovoltaico a Camerata, uno scempio ambientale: si sta realizzando a 1100 m di quota e fornirà elettricità al Comune; le minoranze: iter poco chiaro...” Saputo dell'accaduto a giugno siamo saliti a Cespodosio per renderci conto direttamente dell'intervento; una installazione che ha interessato più di 15.000 m² di terreno e che fornirà 900 kW/h collegandosi poi alla rete di media tensione.

Stiamo valutando la situazione, ma purtroppo l'intervento è stato completato; si sarebbe reso necessario intervenire in fase preventiva a condizione di essere informa-

ti dello stesso; in quanto alla sostanza della realizzazione, da un lato tutti d'accordo con la produzione di energia verde; dall'altro un esempio che costituisce davvero un precedente nel senso di un via libera, in assenza di linee di indirizzo, ad una corsa selvaggia alla realizzazione di futuri parchi fotovoltaici anche in quota. E siamo nel Parco delle Orobie Bergamasche. Insomma la montagna, il suo ambiente ed il suo paesaggio stanno cambiando ad elevatissima velocità; peraltro la nostra era è stata definita nel 2000 dal Nobel Paul Crutzen, chimico, studioso del buco dell'ozono, era dell'Antropocene e sempre più ci si sente impotenti a fronte di stravolgimenti continui del nostro territorio. Antropocene è un termine per definire l'“Era geologica” era geologica attuale, in cui l'“Uomo” uomo e le sue attività sono le principali fautrici delle modifiche climatiche mondiali. Il termine deriva infatti dal greco *anthropos*, che significa *uomo*. Questo termine comunque non vuole sostituire, nell'intento dello scienziato, il termine corrente usato per l'era geologica in cui viviamo, l'Olocene, ma definire in modo dettagliato l'impatto che l'*Homo sapiens* ha sull'equilibrio del pianeta.

Parco fotovoltaico di Cespodosio
(foto C. Malanchini)



Situazioni (tante altre non le abbiamo citate) che ci devono davvero far meditare e riflettere sul come esplicitare almeno la nostra voce ed il nostro pensiero, anche se poi ad una Associazione non competono scelte di carattere istituzionale.

Le escursioni

Si sono svolte con successo le escursioni delle domeniche:

22 giugno all'Occhio dell'Ogna in Valzurio;

10 luglio alla Cima di Vigna Soliva per il 150° dell'Unità d'Italia – 150 cime;

17 luglio con sostituzione meta, causa maltempo treno da Bergamo a Cisano e poi camminata lungo l'Adda sino a Paderno con ritorno in treno;

31 luglio Festa al Bivacco Zamboni in Alta Val Brembana con il CAI AVB;

un vero successo quella effettuata nel tardo pomeriggio di martedì 16 Agosto e consistita nella salita notturna al Linzone per osservare il cielo e le stelle in compagnia degli esperti dell'osservatorio Torre del Sole di Brembate Sopra;

11 settembre in Valle di Ancogno.

Il Convegno Acqua fonte di Vita: non sprechiamola

Sabato 25 e domenica 26 giugno in collaborazione tra TAM – CAI Val di Scalve e la Casa Regina dei Monti, si è svolto a Schilpario: il sabato un Convegno sul tema acqua, seguito da tempo dalla Commissione e la domenica è stata dedicata ad una escursione sul tema con meta la Valle del Vò e le sue cascate; presente anche un gruppo di diversamente abili.

La Mostra del Brembo: le Acque, le Genti, la Storia

La mostra, allestita nel 2010, è stata esposta a cura della Associazione "Amici di Pusdosso", con i quali la TAM collabora da anni, ad Isola di Fondra, dal venerdì 19 alla domenica 21 agosto; l'inaugurazione si è svolta venerdì 19 alla presenza del Sindaco di Fondra Sig. Berera, degli Amici di Pusdosso (Presidente Bruno Vitali e Segretaria Lisa Cirielli) e della rappresentanza CAI-TAM e Sezione di Piazza Brembana (Maria Tacchini, Claudio Malanchini, Antonio Tarengi); notevole il successo riscontrato localmente con affluenza di pubblico e villeggianti.

Le iniziative di ottobre e novembre

Le escursioni

Ci attende ancora l'escursione di **sabato 8 ottobre** nel selvaggio SIC di Val Parina; e **domenica 16 ottobre** Festa di chiusura della attività TAM che si svolgerà dopo una breve escursione nella splendida frazione di Pusdosso (Isola di Fondra) in alta Val Brembana, assieme gli "Amici di Pusdosso" accompagnata da alcuni assaggi sfiziosi e dalle castagne arrosto (boröle); speriamo solo nel bel tempo...

Il Corso per conoscere e tutelare la natura delle Orobie

Il Corso prenderà il via mercoledì 5 ottobre alle ore 20.30 al Palamonti con l'inter-

vento del geologo Dr. Sergio Chiesa su come leggere geologia e geomorfologia delle Orobie: l'evoluzione, naturale e antropica, del territorio montano bergamasco. Il programma del corso comprende 6 serate su argomenti diversi al Palamonti e 3 escursioni sul territorio. Il corso si concluderà domenica 20 novembre nel Parco dei Colli di Bergamo presso l'Agriturismo dei Prati Parini (Sedrina) con la consegna attestati di partecipazione ed una simpatica "merenda" autunnale. I programmi delle iniziative di ottobre sono reperibili, come sempre, nel sito della TAM od i sede.

Vi aspettiamo numerosi...

Mezzi motorizzati e altro

di Maria Tacchini
Commissione TAM

A seguito di numerose segnalazioni pervenute negli anni da soci e non soci e su richiesta specifica della sottosezione di Gazzaniga nel 2009, il CAI di Bergamo ha affrontato il problema dell'uso che i mezzi motorizzati fanno dei tracciati montani, di sentieri e mulattiere, demandando alle commissioni TAM e Sentieri il compito di raccogliere documentazioni, approfondimenti e indicazioni normative. Per la verità, già nel 2006 la commissione Sentieri si era occupata del problema e nella sua relazione citava un articolo dell'Eco di Bergamo in cui si leggeva che il Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato lamentava la mancata stesura dei Regolamenti comunali come causa della scarsa applicazione della L.R.. Ne è derivato, nel settembre del 2010, un questionario, distribuito alle Sottosezioni, per rilevare l'interesse delle stesse in relazione alla diffusione del fenomeno e ai conseguenti danni all'ambiente; fra i più segnalati sono il disturbo, se non pericolo, a quanti desiderano fruire della montagna per momenti di svago, di recupero dallo stress e di ricerca di armonia a contatto con la natura; quanti, poi, si impegnano volontariamente nella manutenzione dei sentieri vedono vanificato il proprio lavoro; disturbo alla fauna e rottura delle cotiche erbose

con relative conseguenze sono altri aspetti del fenomeno. Il dibattito suscitato all'interno della Sezione aveva indotto il Consiglio e la Presidenza ad esprimersi nel febbraio 2011 con una lettera aperta inviata ad Enti e Istituzioni responsabili della gestione del territorio e di cui la stampa aveva dato rilevanza. Si chiedeva espressamente di attivare tutto quanto previsto dalla L.R. 31/08 atta ad arginare il fenomeno. Sono seguiti contatti con il Consorzio Polizia dei Colli di Albano, con la FMI, con altre Associazioni ambientaliste al fine di individuare azioni che possano incidere sul comportamento di chi pratica tali sport.

Anche il nuovo Consiglio nel luglio 2011 ha fatto proprio tale documento.

Dal punto di vista normativo possiamo dire che, mentre il Codice della strada non distingue suddetti tracciati da altri tipi di strada, la L.R. 31 del 5/12/08 espressamente vieta il transito ai mezzi motorizzati, privi di specifica autorizzazione, su sentieri e mulattiere, indicando altresì le figure competenti al controllo e al sanzionamento. Il Club Alpino Italiano, nella figura di organi di indirizzo e controllo, ha stilato alcuni documenti programmatici, che vanno dal Bidecalogo del 1981 alle posizioni espresse dal Consiglio il 28/03/09 in cui si afferma l'assoluta contrarietà al diffondersi di un tale tipo di pratica. Ricordiamo anche che nel 2009 il CAI centrale ha cercato di porre le basi di una possibile soluzione inviando a

Roma una “proposta di modifica del codice della strada” sottoscritta insieme alle più importanti Associazioni ambientaliste, ma nell’ultima stesura della legge approvata dalle Camere non c’è traccia di recepimento delle proposte fatte.

Nonostante i supporti normativi, assistiamo all’incremento sia dei veicoli isolati o a piccoli gruppi sui tracciati di montagna sia delle manifestazioni a livello nazionale e/o internazionale, anche sostenute e autorizzate dai Comuni; solo per fare qualche esempio, in provincia quest’estate ricordiamo gli eventi di Lovere, Camerata Cornello, Val Cavallina e la prossima il 18 settembre in Valserina. Sottosezioni come Gazzaniga, Trescore, Valserina si sono già mosse autonomamente per verificare, al minimo, il rispetto delle leggi. Ora, siamo ben consapevoli che il problema è di grande rilevanza, perché supportato dall’aspirazione, pure legittima, di chi ama frequentare la montagna sulle due ruote, nonché da grossi interessi economici. Leggiamo altresì sul Corriere della Sera del 26/08/11 che “la Regione apre i parchi al motocross. L’assessore Colucci: norme entro l’anno. Coro di no dalle aree protette”, articolo in cui viene citato anche il CAI bergamasco. Altre questioni vengono segnalate e poste sul tavolo della commissione TAM, quali il proliferare di strade di cui non sempre è evidente l’utilità; l’ampliamento di demani sciistici con l’impegno di ingenti capitali, risorse energetiche e con assoluta necessità di neve artificiale/acqua, quando altre Regioni alpine hanno bloccato tale sviluppo al di sotto dei 2000 metri; l’urbanizzazione continua di aree verdi e di pregio, per seconde case, con il progressivo consumo di un bene finito e irripetibile quale è il terreno; situazioni varie legate alla produzione di energia elettrica che richiede continue captazioni di corsi d’acqua e, dopo la scelta referendaria del non nucleare, gli incentivi all’installazione di campi fotovoltaici ed eolici. Tutto necessario e lecito, ma entro quali limiti e con quali regole?

E che dire dell’invito a chi non vuole “scarpinare” più di tanto di giungere in Alta val Brembana “ai rifugi con le jeep e con le seggiovie”? (L’Eco di Bergamo – 11/08/11 - pag.27) Qualcuno si chiede ancora quale senso abbia la parola rifugio e relativa struttura. La società cambia a grande, grandissima velocità, si modificano le esigenze e gli




CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bergamo

Sottosezione TRESCORE VALCAVALLINA

Fondata nel 1992



Trescore Balneario, 19 luglio 2011

Al Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi ed Enti Locali.

Considerazioni sul Campionato Italiano Assoluti di Enduro svoltosi a Casazza il 16/17 luglio 2011.

Nel 1991 a Salisburgo i Ministri dell’Ambiente di sette Stati alpini e dell’Unione Europea firmano concordati un documento con un comune obiettivo : ottemperare ai principi della prevenzione, della cooperazione e della responsabilità di chi causa danni ambientali assicurando dunque la conservazione e la protezione delle Alpi e del loro ecosistema utilizzando risorse che denotino responsabilità e durevolezza. Ecco che da allora incominceremo a sentire il concetto di “Sviluppo Sostenibile”.

Certo il termine sembra suonare e promettere bene, tutte le Amministrazioni Locali, comprese quelle della nostra ValCavallina, parlano di promozione dello Sviluppo Sostenibile quasi fosse una parola magica di tendenza, una parola che purtroppo rimane tale perché alienata da un’esuberante urbanizzazione civile ed industriale.

Alcune amministrazioni locali sembrano improntare la promozione turistica sulle seconde case e su sport aggressivi e impattanti anziché salutari e silenziosi.

Noi del Club Alpino Italiano Trescore ValCavallina da venti anni siamo presenti sul nostro territorio.

Come cittadini e come volontari, lo amiamo e tra i nostri intenti istituzionali cerchiamo di trasmettere questo sentimento anche alla popolazione adulta e soprattutto scolare promuovendo la cultura alpina e naturalistica e la conservazione delle tradizioni, e da anni insieme con altri Enti quali Protezione Civile e la stessa Comunità Montana ValCavallina svolgiamo la pulizia, la manutenzione e la segnalazione dei sentieri che percorrono il nostro territorio.

Ci appare contraddittorio come la Stessa Comunità Montana interpreti La Sostenibilità dell’Ambiente in ValCavallina permettendoci opere di valorizzazione territoriale ad impatto zero ed in economia ed allo stesso tempo autorizzando manifestazioni come il recente campionato di Enduro in ambienti da tutelare quali la Val Spirola ed i pascoli di San Fermo che risultano essere inseriti nel Parco Lago di Endine.

Vogliamo denunciare lo scempio fatto sui sentieri e su quei pascoli che ogni stagione primaverile si vedono magicamente ricoperti di fioriture di narcisi che molte persone e famiglie vengono anche da lontano a osservare tradizionalmente, ancor più per gustare un po’ di pace e armonia che solo la natura sa regalarci!

I danni fatti ai sentieri interessati alla gara sono notevoli e non riparabili in tempi brevi e ne rendono la percorrenza difficoltosa e senz’altro poco piacevole. Il problema della percorrenza dei mezzi motorizzati sui sentieri è grave durante tutto l’anno, l’organizzazione di questo tipo di manifestazioni aggrava ulteriormente la situazione vanificando il lavoro di manutenzione fatto sui sentieri, incentivandone la percorrenza con mezzi motorizzati.

Chiediamo quali provvedimenti intenda prendere la Comunità Montana per rimediare ai danni causati e per disincentivare in futuro il transito sui sentieri di moto e altri mezzi motorizzati.

Stentiamo a credere che La Comunità Montana e gli Enti Locali desiderino che i loro ed i nostri figli si nutriranno di cemento respirando gas di scarico.

**CAI TRESCORE VALCAVALLINA
IL CONSIGLIO**

Via Mazzini, 13 24069 Trescore Balneario (BG) Tel. 360449397
e-mail: trescorevalcavallina@caibergamo.it info:caibergamo.it/trescorevalcavallina
C.F. 95170030167
Iscritta al Registro regionale del volontariato – Sezione di Bergamo al N. 229

stili di vita e in funzione di questo possono e devono evolvere le nostre convinzioni, le nostre rappresentazioni mentali anche di quello che chiamiamo “ambiente” e “paesaggio”; ma fino a che punto e in quale direzione? Quando ci si sente rivolgere la domanda: “ma il CAI che cosa dice in merito?” spesso si rischia una non risposta; siamo in tanti, con esperienze, stili di vita e modi di pensare diversi, giustamente diversi ma tali che spesso è pressoché impossibile arrivare ad una sintesi che supporti una

posizione definita; ma diverso è non avere opinioni e ignorare il problema dal discuterne facendosi partecipi e corresponsabili in un civile confronto. Per questo vorremmo che si ampliasse all’interno dell’associazione, anche attraverso il Notiziario, un dibattito permettendo al CAI di assolvere anche così alla funzione culturale che gli compete, costringendoci a riflettere su temi che possono sembrarci magari più grandi di noi, ma che in realtà impattano nel nostro vissuto quotidiano.